

# Noi



## ROTARY ROMA CASSIA

### DISTRETTO 2080 ITALIA

Mensile di informazione

Anno XXVII - N° 4

Anno sociale 2012-2013

Presidente del Club: Valeria Galletti

### INCONTRI DI NOVEMBRE 2012

**6 Novembre 2012. Ammiraglio di Squadra Rinaldo Veri. "Il ruolo della Nato nella sicurezza del Mediterraneo. Circolo Uff.li Marina Militare "Caio Duilio". Conviviale in Interclub con il Rotary Club Roma Capitale**



Relatore della serata é stato l'Ammiraglio di Squadra Rinaldo VERI, Comandante del Comando Marittimo alleato di Napoli che ci ha parlato dei compiti e le attività del Comando di Napoli nel complesso scenario geostrategico del *Mare Nostrum*, soffermandosi sull'attuale struttura militare della NATO e sulle principale operazioni condotte dell'Alleanza Atlantica in Mediterraneo. La struttura militare dell'Alleanza, a livello operativo e tattico prevede, alle dipendenze del Comandante Alleato Supremo per l'Europa, l'esistenza di tre comandi interforze situati a BRUNSSUM (Olanda), Lisbona (Portogallo) e Napoli. In particolare, dal Comando joint di Napoli dipende il Comando Marittimo Alleato, collocato nella splendida cornice dell'Isola di Nisida e responsabile del Comando e Controllo delle Operazioni Marittime in Mediterraneo. L'Ammiraglio ha sottolineato lo spirito della politica di cooperazione internazionale, ed ha

ricordato l'iniziativa "Dialogo Mediterraneo" che rappresenta un vitale esercizio di collaborazione pratica nel campo della Difesa e alla quale partecipano, al momento, sette paesi: Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Mauritania, Marocco e Tunisia. Di particolare importanza sono anche le attività di cooperazione bilaterale con alcuni paesi rivieraschi quali l'Italia per il controllo dei flussi migratori, la Turchia per la sicurezza del traffico petrolifero e il comando UNIFIL in Libano impegnato nel supporto alle forze armate libanesi per la prevenzione del traffico illecito di armi via mare.

Nell'ambito della cooperazione con i paesi che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo, uno dei progetti più interessanti che la NATO, e in particolare il Comando Marittimo Alleato di Napoli sta sviluppando è il "*Maritime Safety And Security Information System*" (MSSIS), un sistema che permette lo scambio di informazioni volto al miglioramento del quadro di situazione marittimo. Il MSSIS permette agli utilizzatori della rete, ovvero alle varie agenzie governative ed intergovernative (al momento 63 tra cui appunto la nato), di accedere alle informazioni riguardanti il traffico marittimo, diventando nel contempo fruitori e fornitori di dati. Per quanto attiene alle Operazioni aeronavali, il Comando Alleato marittimo di Napoli è direttamente responsabile dell'Operazione antiterrorismo denominata ACTIVE ENDEAVOUR, nata dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 a seguito dei quali, l'Alleanza Atlantica adottò specifiche misure, come il dispiegamento di Forze Navali nel Mediterraneo Orientale, attualmente sotto il Comando dell'Ammiraglio VERI, a testimonianza della volontà degli alleati di



contrastare il terrorismo internazionale. L'Operazione riveste un ruolo fondamentale nell'ambito della sicurezza del Mediterraneo. Infatti dati analitici hanno dimostrato che ACTIVE ENDEAVOUR rappresenta un valore aggiunto nello scoraggiare tutta una serie di attività illegali oltre a quelle terroristiche, che sono perpetrabili in mediterraneo quali, ad esempio: contrabbando, traffici illeciti (droga, esseri umani), immigrazione clandestina, violazione delle norme che regolamentano la pesca, degrado ambientale ecc...

Un'altra Operazione di fondamentale importanza, condotta dalla NATO in Mediterraneo e conclusasi il 31

ottobre 2011, è stata UNIFIED PROTECTOR in Libia. Com'è noto, la Libia è stata teatro di una profonda crisi che ha visto contrapposte le forze governative a quelle che si opponevano al regime del colonnello Gheddafi. Ciò che in origine sembrava di natura simile al resto delle proteste civili, più o meno turbolente, scoppiate in diversi paesi nordafricani e del medio oriente, si è trasformata in un vero e proprio scontro armato tra due schieramenti contrapposti.

Data la gravità della situazione ed al fine di far cessare le violenze contro le popolazioni civili in Libia, l'alleanza atlantica ha avviato l'operazione UNIFIED PROTECTOR in supporto alle risoluzioni del consiglio di sicurezza delle nazioni unite 1970 e 1973. Tali risoluzioni prevedevano l'imposizione di un embargo marittimo e l'interdizione dell'intero spazio aereo libico per tutti i voli non autorizzati. In tale contesto, a partire dal 23 marzo 2011, un dispositivo aeronavale NATO, sotto il comando dell'Ammiraglio Rinaldo VERI, ha operato ininterrottamente davanti alle coste libiche per far rispettare l'embargo, proteggere le popolazioni civili e supportare la missione della componente aerea per il rispetto della *no fly zone*.

Inoltre, pur con le difficoltà connesse con il controllo di quasi 2000 km di costa, i mezzi tecnologicamente avanzati a disposizione della NATO hanno consentito un serrato controllo di tutte le principali rotte commerciali verso le coste libiche e garantito, quindi, il flusso di aiuti umanitari per le popolazioni civili. UNIFIED PROTECTOR si è conclusa dopo 223 giorni di attività ed è stata certamente un'operazione memorabile e una vittoria sia per la Nato sia per il popolo libico.

L'Ammiraglio Veri ha concluso il suo intervento evidenziando come il Mediterraneo rappresenti indubbiamente una realtà geostrategica complessa, caratterizzata da identità, culture e religioni diverse che, pur tra contrasti e divergenze, devono necessariamente coesistere e trovare un punto d'incontro. Per la sua posizione geografica, che lo colloca tra tre diversi continenti, il Mediterraneo è certamente un crocevia vitale nello scenario marittimo internazionale. In tale contesto il Comando Marittimo Alleato di Napoli gioca un ruolo decisivo per la sicurezza e la stabilità dell'area al fine di preservare la libertà di navigazione nell'alto mare, quale bene indiscusso dell'intera Comunità internazionale.

Più in generale, perseverando sulla strada del dialogo intrapresa tra la NATO, l'Unione europea ed altre organizzazioni internazionali, incoraggiando sempre un maggior coinvolgimento della sponda sud del mediterraneo, si potrà continuare ad operare efficacemente nel settore della sicurezza nel Mare Nostrum.



## 13 Novembre 2012 - Cronaca di una serata. Hotel Marriot Flora. Conviviale

**Ingresso delle nuove socie Patrizia Malvagni e Flavia Schiavetti.** Un'altra serata densa di momenti istituzionali, davanti ad un nutrito numero di soci. Dopo i rituali d'inizio e la presentazione dell'oratore, è avvenuta la presentazione delle due nuove socie del Club, Patrizia, presentata da Gabriella Iammarino e Flavia, presentata da Valeria Galletti. Dopo una veloce lettura dei curriculum – da cui emerge la forte personalità e la concretezza professionale di entrambe, si è proceduto con la cerimonia della “spillettatura”. Un grazie di cuore a Patrizia ed a Flavia per averci scelto tra i tanti Clubs romani insieme all'augurio di buon lavoro. Ci aspettiamo molto da loro, da parte nostra avranno sempre la nostra amicizia ed il più profondo affetto fraterno rotariano!



### Consegna dei “Paul Harris”



**Franz Martinelli** ha ricevuto il suo secondo Paul Harris per il suo lungo servizio al Club per il quale ha sempre dimostrato profondo attaccamento, ben al di là di qualsiasi interesse personale, ne è stato validissimo Presidente, si sta occupando, con un impegno quasi a tempo pieno, della comunicazione del Club, del rapporto con i giovani del Distretto e last but not least, nel corso della prossima Assemblea presenterà la proposta di gemellaggio con il Club di Tunisi Mediterraneo.

E' stato anche consegnato, e questa è la prima volta nella storia del Cassia, il riconoscimento “Paul Harris” alla memoria del nostro caro socio **Salvatore Florio**, scomparso qualche mese fa. Salvatore è stato sempre una discreta ed importante presenza nel Club. Ha lavorato tanto per il Cassia, non solo organizzando viaggi di Club di grande successo, ma è sempre stato vicino a tutti noi, sempre disponibile ad ogni richiesta con signorilità e riservatezza. La moglie Ruth – che non ha assistito alla cerimonia perché temeva di non reggere alla commozione – ci ha inviato la lettera che vi riporto. “*Cari amici del RC Roma Cassia, la Vostra Presidente, la cara Valeria, mi ha informata dell'onorificenza che avete voluto dare alla memoria di mio marito. Toti, lo posso assicurare, ne sarebbe stato orgoglioso. Lui è stato un rotariano convinto e con la sua mente aperta, cosmopolita e generosa avrebbe contribuito ancora volentieri ai programmi del Club. Purtroppo il destino ha deciso diversamente. Potete immaginare quanto la sua perdita pesi a nostra figlia che vive e lavora per qualche anno in Sudafrica e a me, dopo 41 anni di matrimonio ed una vita passata sempre insieme. Conserverò questa onorificenza per Desiree che ha perso troppo presto il suo amato Papà. Grazie di cuore a tutti Voi. Ruth Spangenberg Florio*”. Anche il P.P. Mino Modugno ha voluto leggere due brevi parole in ricordo di quell'ottimo amico, non solo suo ma di tutti noi, che è stato Salvatore. E' poi seguito un minuto di silenzio.

### Guido Colomba consegna un assegno per il progetto “Shadow Children” da parte di Erminia Scarcella del RC di Washington.

Il P.P. e Socio Fondatore **Guido Colomba** ha consegnato nelle mani del Presidente un assegno di 350,00Euro donatogli dalla Prof. Erminia Scarcella per il nostro Progetto principe. E questo il secondo assegno che ci arriva da questa fedele amica di Washington. Un grazie a Guido per aver promosso il Progetto e toccato il cuore dei rotariani d'oltre oceano.



## Relazione del Prof. Francesco D'Agostino: Un tema di scottante attualità: eutanasia ed accanimento terapeutico.



Un argomento difficile, voluto dalla Presidente, proprio per stimolare un momento di riflessione su qualcosa che spesso preferiamo ignorare, fino a quando ci imbattiamo in esso attraverso la TV, la stampa od il cinema quando non é la vita stessa a proporcelo impietosamente. Lo spunto é nato proprio dall'ultimo film di Bellocchio "Bella addormentata" presentato all'ultimo Festival di Venezia.

Il Prof. **Francesco D'Agostino** é Ordinario di Filosofia del Diritto a Tor Vergata, é stato tra i fondatori del Comitato Nazionale di bioetica di cui attualmente é Presidente Onorario ed é Presidente dell'Unione dei Giuristi Cattolici Italiani. Quindi un personaggio particolarmente qualificato a parlare del tema. Mi ha colpito l'assoluto silenzio ed attenzione con cui é stata ascoltata la sua relazione. Il Prof. D'Agostino nel suo intervento ha voluto delineare i precisi confini del tema: le sue opinioni personali, pur evidenti, sono state sempre sottese in nome della obiettività descrittiva.

La relazione é iniziata con un riferimento alla realtà politico-parlamentare con la legge Sacconi, approvata alla Camera ed in attesa di calendarizzazione al Senato e procrastinata sine die. Una legge che dice no all'eutanasia e no all'accanimento terapeutico.

Poi l'oratore é passato a trattare il concetto di morte tramite eutanasia che risale a tanti secoli addietro. Plutarco afferma che il termine di "morte dolce" sia stato addirittura auspicato e proposto da un anzianissimo e preoccupato Augusto che avrebbe voluto una morte indolore, anche se poi, secondo Polibio, ... fu assassinato!

In ogni caso quel che caratterizza questa dolce morte procurata, in modo attivo o passivo, con la sospensione di terapie salvavita, é sempre la intenzionalità di far venire meno la vita di una persona, malato terminale e non solo che, secondo molti, dovrebbe essere integrata dalla richiesta stessa del paziente. Sull'eutanasia, ma solo come concetto, c'é un diffuso consenso. Il dissenso nasce piuttosto sulla sua liceità etica e giuridica. Le posizioni sono di rigido "no" o di prudente apertura.

Anche sull'accanimento terapeutico c'é un concetto diffuso per cui con questo termine s'intende qualsiasi pratica medica assolutamente futile visto che non é in condizioni di ripristinare la salute del malato, di carattere oneroso a volte crudelmente invasiva motivata da ragioni sentimentali più che da ragioni terapeutiche; in realtà l'accanimento non é mai terapeutico ma paraterapeutico. Se lo scopo fosse quello di salvare un malato, le obiezioni cadrebbero: nessuno criticherebbe mai un intervento terapeutico di pronto soccorso che evita la morte di una persona.

In bioetica non ci sono dubbi sul termine e non ci sono dubbi sulla definizione. Non sempre l'accanimento riguarda situazioni di fine vita ed il Relatore porta l'esempio del dentista che applica l'anestesia totale per l'estrazione di un dente. In ogni caso in genere si parla di accanimento solo per situazioni estreme. Spesso il medico ritiene che la morte del malato sia per lui una sconfitta ed una tragedia per il malato. Questa posizione sembrerebbe risolvere il problema: no all'eutanasia, perché la vita é indisponibile, fin dai tempi di Ippocrate - quando ha dato al mondo i precisi "paletti" dell'etica medica, valida anche ai nostri giorni - che affermava che il medico non deve mai procurare la morte e neppure l'aborto che é un attentato alla vita. Ma un no anche all'accanimento terapeutico quando diventa una sperimentazione futile operata sulla pelle del paziente, spesso costosa e a volte dolorosa. Questa é la linea della legge Sacconi.

In Europa ci sono già alcuni Paesi che ammettono l'eutanasia: Svizzera, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Svezia seppur con diverse sfumature. In Olanda c'é anche l'eutanasia neonatale per i neonati affetti da gravi patologie, una sorta di Rupe Tarpea dei nostri giorni (NdR)



La morte va accettata e tutti, dai medici ai famigliari, dovrebbero accettare l'irreversibilità del processo. Chi dice di no all'eutanasia tende all'accanimento terapeutico che però a volte potrebbe provocare il decesso del malato. Un grande problema: se abbandonando l'accanimento terapeutico si sospendono le cure mediche, il paziente morirà, allora dove è il confine con l'eutanasia?

Altri elementi, poi, entrano in gioco: si pensi al suicidio assistito, visto da taluni come un fondamentale diritto della persona (si pensi al recente caso di Lucio Magri in Svizzera) ma non è nemmeno un normale suicidio perché renderebbe indispensabile l'assistenza di un collaboratore. Tante riserve mentali per questi casi: non si tratterebbe di eutanasia perché il soggetto viene ad uccidere se stesso.

Il Prof. D'Agostino passa poi a ricordare il caso del Cardinal Martini, malato inguaribile con morte imminente. La nipote ha parlato della morte dello zio che aveva chiesto di essere sedato. Cosa comporta questa richiesta per un malato terminale di Parkinson in cui si era già quasi azzerato l'equilibrio biologico? Per alcuni, la domanda di sedazione sarebbe stata una richiesta terminale, quindi eutanasia. Per altri, il Cardinale avrebbe solo rivolto ai medici la ragionevole richiesta di essere aiutato a non soffrire. La differenza è lieve, la stessa dottrina della Chiesa, fin da Pio XII, riconosceva al medico la liceità di somministrare farmaci palliativi per aiutare a non soffrire anche correndo il rischio di una accelerazione del decesso e la dottrina non è cambiata. Per Pio XII la differenza stava nell'intenzionalità del medico che, pur conoscendo la rischiosità del farmaco, ne è legittimato all'uso.

La situazione del Card. Martini è diventata, in questa nostra Italia in cui tutto è oggetto di discussione, occasione di un dibattito ideologico dalle mille sfumature, con prese di posizione che sono andate addirittura al di là degli schieramenti politici.

Insomma fra eutanasia ed accanimento terapeutico c'è una zona pesantemente grigia che consente incursioni di tutti i tipi. Il Relatore ribadisce che i concetti sono chiari, ma non le pratiche e si chiede se si possa uscire da questa nebulosità pragmatica, non concettuale. La risposta è sì, ma implica accettare il concetto di morte che, in questa nostra epoca, viene di solito accantonata come oscena, ossia da nascondere e rimuovere.

Cita, poi, un libro di una giovanissima scrittrice americana, **Jennifer Du Bois**, "*Storia parziale delle cause perse*", in cui nel raccontare della malattia genetica paterna, trasmessa anche a lei, racconta di una lettera del padre allo scacchista russo Kasparov che ammira perché ha sempre condotto le partite



fino alla conclusione, anche quando diventava evidente la imminente sconfitta. Suo padre sapeva che la sua era una causa persa e chiedeva al grande scacchista, che ha saputo vincere e perdere con lo stesso spirito, le giuste regole di comportamento per poter portare avanti, la sua causa nonostante fosse persa fin dall'inizio. D'Agostino cita anche lo psicanalista americano James Hillman che sostiene ne "*La forza del carattere*" che grazie ad una buona preparazione nel corso della nostra vita potremo affrontare la partita, che seppur persa in partenza, verrà trasformata in una nobile sconfitta, grazie ad un atteggiamento che ha arricchito di significato tutto il nostro percorso esistenziale. Questo anche

in un mondo che non offre aiuti visto che tende a rimuovere e rifiutare la morte, al punto di addebitarla spesso al medico curante.

Proprio a partire da una precisa definizione dei due concetti di eutanasia ed accanimento terapeutico, bisognerà rimuovere questa zona grigia in cui navigano medici disonesti, politicanti opportunisti, ecc. e che non fa onore a nessuno.

Tante mani alzate per domande e chiarimenti che sono stati ridotti solo a quattro proprio per non prolungare troppo oltre la serata (V.G.).

## 20 Novembre. Cronaca di una serata - Hotel Marriot Flora. Conviviale.

### Esposizione medaglia del Presidente della Repubblica al R.C. Roma Cassia.

La foto della medaglia l'avevamo vista tutti dato che la nostra efficiente Nicoletta ne aveva fatto oggetto di una circolare. Dal "vero" è stata un'altra cosa: è veramente una "medagliona" grande e pesante che reca la firma di Napolitano. **Possiamo ben sentirci orgogliosi di tutti noi: abbiamo dimostrato di essere veri rotariani che hanno saputo donarsi al di là dell'interesse personale a favore dei più derelitti tra i derelitti.** La presidente Valeria ha sottolineato che la medaglia è stata consegnata a lei, ma solo perché quest'anno è il presidente di turno; è, infatti, un riconoscimento rivolto a tutto il Club ed a



tutti i suoi soci, uno per uno. E' arrivata totalmente inaspettata: era stata fatta richiesta dell'Alto Patrocinio del Presidente per il Forum sui bambini di strada del 26 gennaio (di cui si è in attesa) ed è arrivata la medaglia di rappresentanza... da un altro Servizio. Valeria aveva allegato materiale sulla situazione di questi bambini di cui ci occupiamo da tre anni ed, evidentemente, è girato ed ha colpito anche all'interno di tale struttura. **E' la prima volta nella storia del Rotary italiano che un Presidente della Repubblica consegna una onorificenza ad un Club.** Questo ci deve lusingare visto che conferma una

volta di più la validità dell'avventura che ci vede coinvolti da . Troveremo il modo di appenderla al nostro stendardo per esporla in occasioni particolari (giusto ogni tanto per evitare di perderla!).

### Consegna Paul Harris al Past President Catello Masullo

Finalmente abbiamo avuto di nuovo Catello con noi ed è stato possibile consegnargli il Paul Harris, ormai sono due e quindi anche lui fa parte del o gruppo di soci che hanno il prestigioso Paul Harris Zaffiro. Una onorificenza più che meritata per aver propagandato instancabilmente il Progetto Bambini presso tutti Clubs romani e stimolato le donazioni oltre ad aver risanato alla grande le finanze del Club.



### Per il ciclo: "Quante lingue per parlare con Dio", Prof. Giuseppe Cecere, "Islam: luci ed ombre".



Un oratore estremamente qualificato per parlare di un tema che è spesso sulla bocca di tutti, senza che si abbia una chiara visione di cosa indichi questo termine. Il Prof. Cecere è ricercatore dell'*Institut Francais d'Archeologie Orientale* del Cairo, dove vive abitualmente è cattolico, autore di tanti libri e saggi sull'Islam, dal punto di vista politico, giuridico e religioso. Una esperienza dell'Islam a 360° che spazia dalla mistica alla interpretazione dei testi, alla pratica quotidiana ed alle implicazioni che la parola Islam comporta nel dialogo tra Oriente ed Occidente in questo nostro tribolato mondo contemporaneo. Un oratore brillante ed equilibrato con un dominio totale della materia trattata che ci ha affascinato: abbiamo ascoltato con evidente interesse e partecipazione le sue spassionate ed inquietanti parole.

Cosa è l'Islam? Una religione, sicuramente, ma anche un vasto continente dello spirito che si è formato nel corso di 15 secoli di storia. Per cominciare a stabilire alcuni punti fermi è indispensabile un cenno al quadro storico in cui si è nato. Nell'Arabia Saudita del VI-VII secolo esisteva già una importante città, la Mecca, che non solo era uno snodo commerciale ma anche un

santuario politeista di tutte le numerose tribù locali che, con le loro religioni, componevano il variegato mondo arabo pre-islamico. Nella Mecca si svolgevano raduni religioso-commerciali ed anche gare letterarie (essenzialmente si trattava di gare poetiche orali) che comportavano grandi onori per le tribù vincitrici. Per quanto riguarda Maometto, all'inizio della sua predicazione, si servirà anche lui della prosa rimata e sorgerà il dubbio se ci si trovi davanti ad un profeta o ad un poeta.



A questo punto diventa indispensabile un breve cenno sulla vita del profeta. Nasce in una famiglia modesta, ramo povero di una più benestante di residenti della Mecca, fa il pastore fino a quando non viene in contatto con una ricca imprenditrice che lo assume inizialmente come stalliere e poi ne diventa l'amministratore ed il marito. In questo ci sono due aspetti importanti da rilevare: l'autonomia delle donne che potevano gestire direttamente attività commerciali proprie e la grande differenza di età fra i due. Maometto aveva circa venti anni e Kadigia una quarantina, impensabile nell'Islam di oggi. L'attività del Profeta inizia, dopo un lungo periodo di ritiri, digiuni e meditazioni, a seguito dell'incontro con l'Arcangelo Gabriele che si pone, come avviene nel Cristianesimo, come punto di incontro fra Dio e l'uomo. Da questo incontro inizia la predicazione. Probabilmente nel passato aveva avuto contatti con le comunità nomadi cristiane della Siria e sicuramente con quelle ebraiche.

Ma la sua predicazione non riceve l'atteso successo e si trasferisce nella città di Medina (segnando l'inizio dell'Egira, la rottura con i vincoli tribali e l'avvio dell'Islam) nel 622 e, nel 623, emana la Costituzione Medinese dell'Anno Primo. Nella vita di Maometto si possono distinguere due fasi: una in cui Maometto è il latore di un messaggio monoteistico ed una in cui diventa il capo di una comunità. Dal momento in cui assume questo ruolo, il suo messaggio diventa sempre più restrittivo. Una curiosità che



l'oratore ci segnala: inizialmente, fino al 624, le preghiere vengono rivolte verso Gerusalemme ma, nel momento in cui il Profeta si rende conto che gli ebrei di Medina non lo seguono nel suo monoteismo, sposta la direzione verso la Mecca, sempre su indicazione di Dio. Con la conversione dei meccani ha inizio la fase espansiva dell'Islam. Maometto muore nel 632, senza aver designato un successore. Si creano opposte fazioni che alla fine si separeranno dando origine ai sunniti ed agli sciiti, scissione iniziata su basi politiche ma, successivamente anche religiose.

Un altro problema è la trasmissione del Corano: Maometto rivela il Corano sempre su base orale (*secondo l'uso orientale seguito anche da Buddha e Gesù. NdR*). Alcuni recitatori avevano imparato a memoria le rivelazioni, altri le avevano messo per iscritto. I Califfi cominciano un'opera di selezione critica del Corano. Il testo canonico è del 650 e da quel momento tutte le altre versioni vengono distrutte: arriva l'istituzionalizzazione dell'Islam cui fa seguito l'espansione che, nel volgere di meno di 100 anni lo porta dall'Arabia alla Siria, alla Persia all'Impero Ottomano, all'Italia ed alla Spagna. Ormai servono regole precise per gestire un impero: nascono le leggi fondate sul Corano e sull'esempio del Profeta, la Sunnah, comportamenti di vita di Maometto che diventano fondamento legislativo nel corso dei secoli, fino ad arrivare alla infallibilità di Maometto.

Il processo di costruzione dell'Islam si completa nei primi quattro secoli con la creazione delle quattro grandi scuole giuridiche: ognuno dà la sua interpretazione della Shari'a che chiudono il cerchio delle restrizioni: tali restrizioni iniziano con il Corano, continuano con l'esempio del Profeta e si concludono con i ragionamenti delle Scuole. L'interpretazione personale è consentita solo per gli aspetti marginali non fissate dai Maestri delle Quattro Scuole.

Insomma, ecco un primo tratteggio delle luci e delle ombre: da una parte il desiderio di affermare una religione monoteista e, dall'altra, un intreccio con la politica che fu forte fin dalle primissime fasi.

Accanto a questo Islam politico-giuridico si afferma anche un Islam mistico che comunque non lascia libero il praticante di spaziare perché anche la mistica deve mantenersi entro il Corano in quanto ispirato da Dio.

Sono seguite tante domande di approfondimento, di chiarimenti, di commenti a cui l'oratore ha dato precise risposte sulla base delle sue conoscenze, la cui vastità abbiamo tutti potuto rilevare.

Insomma una piacevole serata in cui la conversazione a tavola ha continuato a seguire i temi illustrati dall'oratore di cui molti di noi sapevano ben poco. Tante domande sono rimaste non formulate per mancanza di tempo. Confidiamo in una sua prossima partecipazione ad una nostra conviviale per riparlarne direttamente. (VG)



## 27 Novembre. Assemblea del Club – Happy Hour - Circolo Ufficiali Marina Militare

Ai soci saranno comunicati gli esiti delle elezioni per il Consiglio Direttivo 2013-2014 e per il Presidente eletto 2014-2015.

### PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI DICEMBRE 2012



**Martedì 4 dicembre - ore 20,00 – Hotel Parco dei Principi**  
Incontro del Presidente del Rotary International Sakuji Tanaka e della signora Kyoko con i rotariani del Distretto 2080  
Prenotazioni chiuse

-----



**Martedì 11 dicembre – ore 20,00 – Arciliuto (piazza Monteverchio, 5)**  
Serata degli Auguri con intrattenimento musicale  
Prenotazioni obbligatorie e vincolanti in Segreteria

-----



**Martedì 18 dicembre - ore 18,30 – Santa Maria del Popolo**  
Messa di Natale riservata ai Soci del Rotary Club Roma Cassia  
Partecipazione libera

-----